

Temperatura a Torino

ore 12 +24



TEMPO
PREVISTO:
su Piemonte
e Valle d'Ao-
sta cielo se-
reno o poco
nuvoloso. Vi-
sibilità buo-
na. Venti deboli. Tempera-
tura stazionaria. Tendenza del
tempo: temporaneo aumento
della nuvolosità.

Regioni

ore 12

Aosta	+20
Alessandria	+24
Asti	+25
Cuneo	+23
Novara	+22
Vercelli	+22
Genova	+21
Imperia	+23
Savona	+23

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia

ore 6

Venezia	+17
Milano	+18
Bologna	+18
Ancona	+14
Roma	+17
Napoli	+16
Bari	+17
Reggio C.	+19
Palermo	+17
Cagliari	+14

All'estero ieri

Atene	+18	+30
Berlino	+11	+20
Bruxelles	+8	+19
Buenos Aires	+5	+13
Ginevra	+9	+19
Lisbona	+22	+32
Londra	+13	+19
Mosca	+16	+20
New York	+19	+26
Parigi	+16	+21
Tokyo	+18	+26

Inaugurato con grande successo il festival Torinodanza

GLI SBERLEFFI DI MARK MORRIS

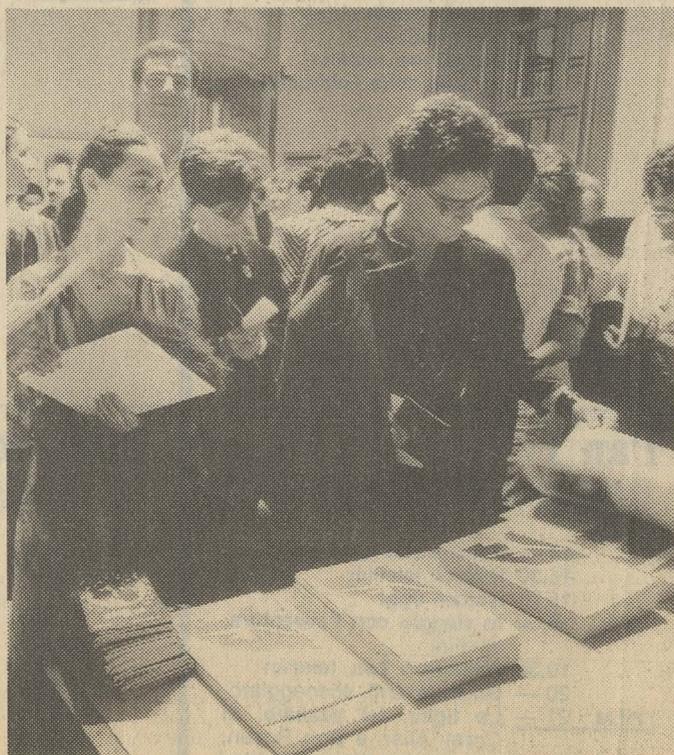
Il giovane coreografo americano afferma un tipo di ballo che passa attraverso il corpo e i sensi piuttosto che attraverso il cervello. Plasticità, ritmo, velocità le sue caratteristiche

IN un clima di festosa animazione, nella quiete ariosa del parco Rignon divenuto sede di un rinnovato e assai funzionale teatro all'aperto, si è inaugurato ieri il Festival Internazionale Torinodanza alla presenza di un folto pubblico, attratto oltretutto dall'importanza e dal valore artistico della manifestazione, anche dal bel manifesto creato per l'occasione dal pittore Enrico Paullucci, che col profilo di una candida ballerina in campo azzurro ripete e moltiplica l'allettante invito dai muri cittadini.

Alle autorità presenti, ai più accreditati giornalisti e critici di danza italiani e stranieri, e al pubblico che gremiva il settecentesco salone di Villa Amoretti, l'indirizzo di saluto è stato rivolto dall'assessore alla Cultura del Comune di Torino dottor Marzano, che ha brevemente illustrato questa iniziativa culturale da lui voluta per dotare la Città di un Centro di Documentazione e di Ricerca sulla Danza e di una sede teatrale stabile per gli spettacoli tersicorei estivi.

Sono seguite brevi parole di presentazione della ricca biblioteca specializzata proveniente dalla propria collezione da parte del Prof. Alberto Testa (raccolta da lui donata al Centro in accordo alla mecenatesca liberalità della signora Liliana Porselli), prima che il pubblico venisse invitato a prendere visione dei preziosi volumi, libretti di ballo, locandine e programmi.

E' poi iniziato lo spettacolo che ha visto



Folto pubblico ieri al Rignon per l'apertura della biblioteca specializzata (proveniente dalla collezione di Alberto Testa) e per lo spettacolo di Mark Morris



la prima delle 13 Compagnie che si susseguiranno per tutto il mese di luglio: il *Mark Morris Dance Group* di matrice statunitense. Se la danza nel suo eterno divenire si rigenera di nuova giovinezza ogni qualvolta l'immaginazione di un originale creatore la vivifica, riuscendo ad imprimerle una forma eroica e visionaria sino allora sconosciuta, la smalzata scrittura con cui Mark Morris ha ideato il suo spettacolo conferma che essa può anche esserci restituita sotto forma di provocatoria ricerca di un rap-

l'utopia alla vita reale e alle sue inconse pulsioni.

Personale e innovatore nell'abilità di spiazzare abitudini e luoghi comuni, Morris sfugge ai rigidi sistemi di canoni scolastici predeterminati, e afferma un tipo di danza che passa piuttosto attraverso il corpo ed i sensi che attraverso il cervello, senza peraltro cessare di essere intellettualmente mordace nel proporre nervosi grafismi oscillanti tra l'umoristico garbo, il sarcastico sberleffo o il cupo erotismo di ambigue inquietitudini. Quasi ponendo un affio sulle stanche

liturgie di un modern e post-modern giunto a saturazione, Morris inaugura un magnetismo deviante, dal taglio coreografico a lama di rasoio, che racchiude l'arte di prosciugare in un gesto allusivo un intero sentimento.

La sua effervescenza emana da un sedimento d'incontri (è stato nelle Compagnie di Lar Lubovitch, Hannan Khan, Laura Dean, Elliot Feld, Twyla Tharp) e da un travestimento cinetico velocissimo dei flussi sonori delle più disparate musiche, cui si piega con malleabile aderenza lontano dai consueti para-

digmi, e con guizzi che risentono ora del folklore, ora del jazz, ora del più puro accademismo. E lo ha dimostrato sin dal primo brano: *Canonic 1/4 studies*, su musiche arrangiate da Harriet Cavalli. Una ricca sequenza di passi, alcuni geniali, raffinatamente ironici, ispirati al lavoro dei danzatori nella classe, tra sbagli, cadute e buffe oscillazioni dove, nel bel mezzo di un moderno, rispunta il folklore di una ronda o l'accademismo di un arabesque. plasticità, ritmo, velocità di una topologia costantemente temporalizzata, dove il mini-

mo dei gesti occupa un posto ben preciso, tonifica e definisce una qualità interpretativa, induce una sfumatura, demoltiplica un senso.

Più accademicamente fluido *Bijoux* sulle «Quattro Petites Melodies» di Erik Satie, in cui l'assolo dell'ottima e musicale Teri Weksler ci comunica le sensazioni di chi sente lo spazio stringersi intorno alla propria persona sino ad indossarlo come un abito, dopo averlo ironicamente falciato con coreografici vocalizzi.

Assai meno interessante *Lovey*, dissacrazione del fe-

ticcio amoroso simbolizzato da bamboline, oggetto di baci e di busse, in un groviglio di corpi in cui le valenze erotiche omo ed eterosessuali non sono che una stanca ripetizione di problematiche ormai superate. Ma forse Morris ha voluto farci intendere che l'innocenza non è un universo senza colpe, è soltanto la forza immane che tenta di prevenirle, una preveggenza ed una perseveranza nell'opporvisi. La danza come difrazione dell'erotismo e della violenza. Morris torna geniale nel *Gloria vivaldiano* senza darne affatto una agiografica trascrizione. E' una danza concertante di vorticosa energia e lucida ispirazione, dove l'erotismo è appena sfumato, magistralmente interpretata da tutti i danzatori, all'unisono nei tempi e nelle emozioni. Permeata da un vitalismo frenetico tale da richiamarci alla mente i versi del poeta di Koenisberg Paul Wiens:

«Tu di tutte le arti la più umana, testimoni che siamo della stessa materia dei moscerini e dei gabbiani, del vento e del fulmine, dello stesso magma incandescente delle stelle danzanti. Tu sei la nube vorticosa, la colorita fiamma della giovinezza, il mondo in tutte le sue maschere. Tu musica di tutti i sensi, onda e luce. Tu forza e voluttà, tu rivolta».

Al termine dello spettacolo gli scroscianti applausi di un pubblico conquistato dalla duplice manifestazione e dalla bravura dei ballerini hanno decretato il pieno successo della eccezionale serata.

Gianni Secondo